

La contabilità economico - patrimoniale

Relatore

Dott. Francesco Cuzzola

Corso di formazione

Argomento: La contabilità economico - patrimoniale

Data sessione: 06/08/2024

LA CONTABILITÀ ECONOMICO PATRIMONIALE

Art . 2, comma 2, d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Gli enti locali di cui all'articolo 2 del TUEL «adottano la contabilità finanziaria cui affiancano ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico - patrimoniale garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario sia sotto il profilo economico-patrimoniale».

La contabilità finanziaria



profondamente riformata dal d.lgs. 118/2011
resta il sistema contabile principale e
fondamentale per fini autorizzatori e di
rendicontazione della gestione

La contabilità economico patrimoniale



rileva i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti
dalle transazioni e consente una valutazione
attendibile del patrimonio



CONTABILITÀ FINANZIARIA
RILEVA



- ❖ le entrate destinate al soddisfacimento dei bisogni pubblici;
- ❖ le uscite per l'acquisizione dei fattori produttivi per l'erogazione dei servizi ai diversi stakeholders.

CONTABILITÀ ECONOMICO
PATRIMONIALE
RILEVA



- ❖ attività: complesso di risorse di cui l'Ente si avvale per svolgere la propria attività;
- ❖ passività: mezzi utilizzati dall'Ente per finanziare la propria attività;
- ❖ costi/oneri: valore monetario dei fattori produttivi impiegati per l'erogazione dei servizi;
- ❖ ricavi/proventi: introiti derivanti dall'erogazione dei servizi.

CONTABILITÀ FINANZIARIA



RILEVA I MOVIMENTI MONETARI E
FINANZIARI
(entrate, spese e fondo di cassa)
DETERMINA FONDO DI CASSA, RISULTATO
DI AMMINISTRAZIONE E RESIDUI
ATTIVI/PASSIVI CON ACCERTAMENTI E
IMPEGNI PLURIENNALI (crediti e debiti)

CONTABILITÀ ECONOMICO - PATRIMONIALE



RILEVA I MOVIMENTI MONETARI
E FINANZIARI (crediti, cassa e debiti) ED
ECONOMICO PATRIMONIALI (costi-oneri, ricavi-
proventi e variazione patrimonio netto)
DETERMINA RISULTATO ECONOMICO E LE
VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

FINALITÀ CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE

- predisporre il conto economico per rappresentare le “utilità economiche” acquisite ed impiegate nel corso dell’esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d’interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell’ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione)
- permettere l’elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell’ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse

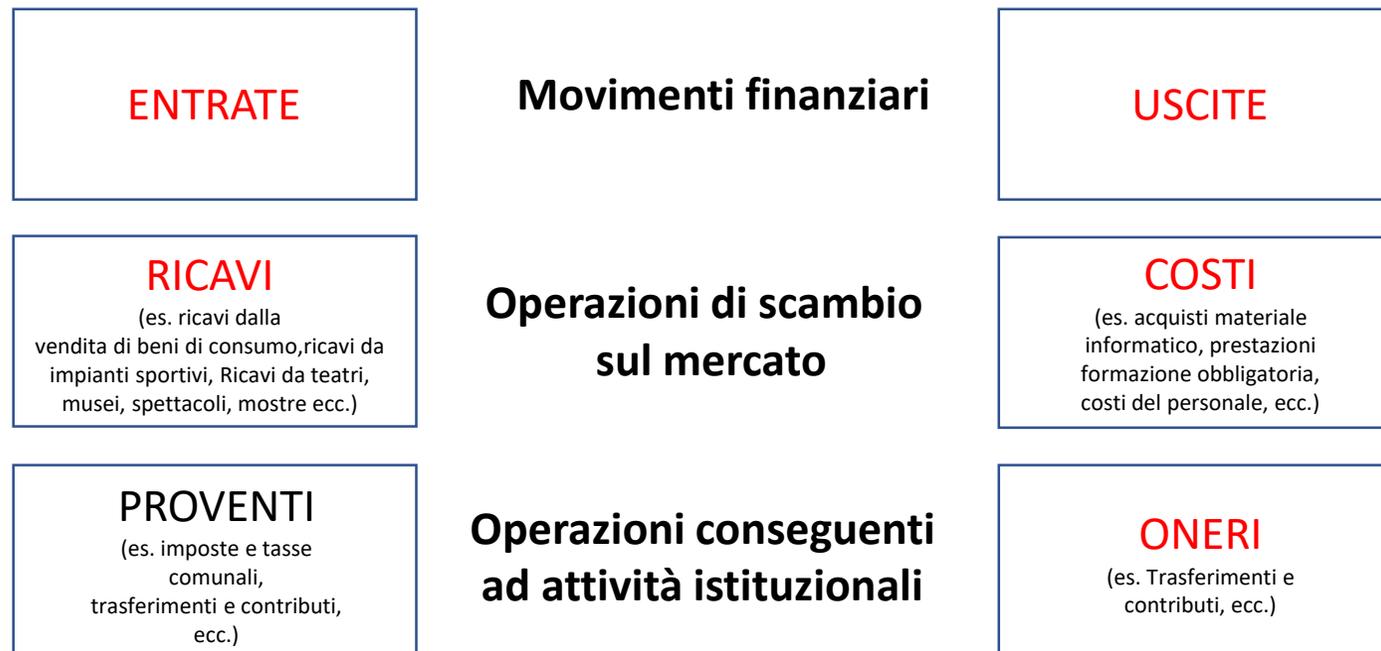
LA CONTABILITÀ ECONOMICO PATRIMONIALE

è regolata dal **Principio contabile generale n. 17 della competenza economica**
(allegato n. 1, D.Lgs. n. 118/2011)
e dal **Principio applicato concernente la contabilità economico patrimoniale**
(allegato n. 4/3, D.lgs. N. 118/2011)



Il principio della competenza economica è il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che la singola amministrazione pubblica svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano “utilità economiche” cedute e/o acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

I FATTI DELLA GESTIONE:



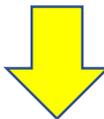
RICAVI

Il rispetto del principio della competenza economica implica che, come regola generale, i ricavi debbano essere rilevati quando si verificano le seguenti due condizioni (OIC 11):

il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato

lo scambio è già avvenuto

[Regole particolari riguardano poi la rilevazione delle opere su ordinazione in corso di esecuzione, le quali vengono valutate in base all'avanzamento dell'opera stessa].



Vendita di beni

Lo scambio si considera avvenuto quando si verifica il trasferimento proprietà, e cioè:
alla data di spedizione o consegna, secondo le modalità contrattuali dell'acquisto e in base al trasferimento dei rischi dal punto di vista sostanziale

Prestazione di servizi

Lo scambio si considera avvenuto quando il servizio è reso, cioè la prestazione è effettuata.

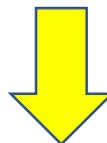
PROVENTI

I proventi correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

è stato completato il processo
attraverso il quale sono stati prodotti i
beni o erogati i servizi
dall'amministrazione pubblica

l'erogazione del bene o del servizio è già
avvenuta,
cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale
(e non formale) del titolo di proprietà
del bene oppure i servizi sono stati resi

I proventi, acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.



COSTI

I costi costituiscono la remunerazione dei fattori produttivi

sono di competenza dell'esercizio nel quale i medesimi fattori della produzione sono utilizzati per conseguire ricavi di vendita di beni e servizi

ONERI

Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati.
L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi

per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione. Tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento

per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo. In particolare quando:



ONERI

- ❖ i beni e i servizi, che hanno dato luogo al sostenimento di costi in un esercizio, esauriscono la loro utilità nell'esercizio stesso, o la loro futura utilità non sia identificabile o valutabile
- ❖ viene meno o non sia più identificabile o valutabile la futura utilità o la funzionalità dei beni e dei servizi i cui costi erano stati sospesi in esercizi precedenti
- ❖ l'associazione al processo produttivo o la ripartizione delle utilità dei beni e dei servizi, il cui costo era imputato economicamente all'esercizio su base razionale e sistematica, non risultino più di sostanziale rilevanza (ad esempio a seguito del processo di obsolescenza di apparecchiature informatiche)

LA PARTITA DOPPIA

Ha lo scopo di determinare il risultato di un periodo amministrativo specifico e le variazioni finanziarie e patrimoniali e consiste nella registrazione contemporanea delle operazioni su due serie di conti.

I fatti amministrativi sono rilevati:

ASPETTO MONETARIO FINANZIARIO
Acquisto di un bene crea un DEBITO e un PAGAMENTO
DIMENSIONE FINANZIARIA PATRIMONIALE

ASPETTO ECONOMICO
Acquisto di un bene fa emergere un COSTO
DIMENSIONE ECONOMICA

SCRITTURE DOPPIE (PARTITA DOPPIA)

Un fatto amministrativo deve avere i seguenti requisiti generali perché possa venire contabilizzato secondo il metodo della partita doppia:

- L'operazione coinvolge un soggetto interno all'ente e uno esterno
- L'operazione genera una variazione di cassa/banca, il sorgere di un credito/debito ...
- L'operazione è supportata da un documento giustificativo

SCRITTURE DOPPIE (PARTITA DOPPIA) LE REGOLE "AUREE"

STATO PATRIMONIALE

Attività
(es. crediti)

si iscrivono
DARE

Passività
(es. debiti)

si iscrivono
AVERE

CONTO ECONOMICO

Costi

si iscrivono
DARE

Ricavi

si iscrivono
AVERE

LA RIFORMA CONTABILE DEGLI ENTI TERRITORIALI

Impone che la contabilità finanziaria (COFI) e la contabilità economico patrimoniale (CEP) si integrano per costituire un sistema di rilevazione unico ed unitario, attraverso il quale:

- rilevare, nel corso dell'esercizio, in modo contestuale e simultaneo, le variazioni finanziarie, patrimoniale ed economiche che conseguono all'effettivo manifestarsi dei fatti di gestione esterna che trovano autorizzazione nel bilancio di previsione finanziario;
- dare conto della situazione finanziaria, economica e patrimoniale dell'ente al termine di ciascun esercizio, attraverso la predisposizione dello Stato Patrimoniale (SP) e del Conto economico (CE).

ART. 4, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011 N. 118

La rilevazione unitaria dei fatti di gestione è resa possibile dal **piano dei conti integrato**. Il piano dei conti è costituito da tre elenchi: delle voci del bilancio gestionale finanziario (PEG) e dei conti economici e dei conti patrimoniali. Il piano dei conti è stato definito anche per favorire un rigoroso monitoraggio della finanza pubblica (ad esempio la rilevazione SIOPE) e per il consolidamento dei conti pubblici.

STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

PIANO FINANZIARIO
PIANO ECONOMICO
PIANO PATRIMONIALE

PIANO DEI CONTI
FINANZIARIO



ALL. 6/1 AL
D.LGS. 118/2011

5 LIVELLI

PIANO DEI CONTI
ECONOMICO



ALL. 6/2 AL D.LGS.
118/2011

6 LIVELLI

PIANO DEI CONTI
PATRIMONIALE



ALL. 6/3 AL D.LGS.
118/2011

7 LIVELLI

La correlazione tra i moduli del piano dei conti è:

- definita dal paragrafo n. 3 del principio applicato della contabilità economico patrimoniale (allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011),
- descritta nella Matrice di correlazione del piano dei conti pubblicata sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze– Ragioneria Generale dello Stato– ARCONET.

All'interno della matrice di correlazione, ciascuna voce del piano relativo alla contabilità finanziaria viene correlata alle corrispondenti voci del piano relativo alla contabilità economico-patrimoniale

Il Piano dei conti economico-patrimoniale comprende i conti necessari per le operazioni di integrazione, rettifica e ammortamento, che per loro natura, non hanno riflessi finanziari, e sono autonomi dal piano finanziario e dalla contabilità finanziaria.

Il paragrafo n. 3 del principio applicato della contabilità economico - patrimoniale (allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011) prevede:

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio:

- I ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate,
- I costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Costituiscono eccezione a tale principio:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria", 6 "Accensione di prestiti", 7 "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro", il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
- le spese del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito IVA e debito IVA, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione e l'incremento dei depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi e dei pagamenti per Prelievi da depositi bancari per Versamenti da depositi bancari.



LA DISTINZIONE
IN "AREE"

CONTO ECONOMICO

**DETTA ANCHE TIPICA O
OPERATIVA**

AREA CARATTERISTICA

accoglie i costi/oneri e i ricavi/proventi conseguenti
all'attività tipica dell'Ente

AREA FINANZIARIA

Accoglie i proventi e oneri connessi alla gestione delle
risorse finanziarie

AREA STRAORDINARIA

si riferisce a eventi considerati straordinari:

- per natura
- per dimensione
- per errori di attribuzione della competenza economica



SCHEMI DI BILANCIO

Allegato n.10 - Rendiconto della gestione

CONTO ECONOMICO						
CONTO ECONOMICO						
		Anno	Anno - 1	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95	
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE						
1	Proventi da tributi	0,00	0,00			
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00			
3	Proventi da trasferimenti e contributi	0,00	0,00			
a	Proventi da trasferimenti correnti	0,00	0,00			A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00			E20c
c	Contributi agli investimenti	0,00	0,00			
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	0,00	0,00	A1		A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00			
b	Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00			
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	0,00	0,00			
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2		A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3		A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4		A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	0,00	0,00	A5		A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		0,00	0,00			

SCHEMI DI BILANCIO

	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	0,00	0,00	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	0,00	0,00	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	0,00	0,00	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	0,00	0,00		
a	Trasferimenti correnti	0,00	0,00		
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	0,00	0,00		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00	0,00		
13	Personale	0,00	0,00	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	0,00	0,00	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	0,00	0,00	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	0,00	0,00	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	0,00	0,00	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	B12	B12
17	Altri accantonamenti	0,00	0,00	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	0,00	0,00	B14	B14
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	0,00	0,00		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	0,00	0,00	-	-



SCHEMI DI BILANCIO

	<u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>				
	<u>Proventi finanziari</u>				
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	C15	C15
a	da società controllate	0,00	0,00		
b	da società partecipate	0,00	0,00		
c	da altri soggetti	0,00	0,00		
20	Altri proventi finanziari	0,00	0,00	C16	C16
	Totale proventi finanziari	0,00	0,00		
	<u>Oneri finanziari</u>				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	0,00	0,00	C17	C17
a	Interessi passivi	0,00	0,00		
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00		
	Totale oneri finanziari	0,00	0,00		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	0,00	0,00	-	-
	<u>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</u>				
22	Rivalutazioni	0,00	0,00	D18	D18
23	Svalutazioni	0,00	0,00	D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00		



SCHEMI DI BILANCIO

	<u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>				
24	Proventi straordinari	0,00	0,00	E20	E20
a	Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00		
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	0,00	0,00		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E20c
e	Altri proventi straordinari	0,00	0,00		
	Totale proventi straordinari	0,00	0,00		
25	Oneri straordinari	0,00	0,00	E21	E21
a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	0,00	0,00		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E21a
d	Altri oneri straordinari	0,00	0,00		E21d
	Totale oneri straordinari	0,00	0,00		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	0,00	0,00		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	0,00	0,00		
26	Imposte (*)	0,00	0,00	E22	E22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	0,00	0,00	E23	E23

SCHEMI DI BILANCIO

ATTIVO

Allegato n.10 - Rendiconto della gestione

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		0,00	0,00	A	A
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		0,00	0,00		
B) IMMOBILIZZAZIONI					
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
9	Altre	0,00	0,00	BI7	BI7
Totale immobilizzazioni immateriali		0,00	0,00		



SCHEMI DI BILANCIO

ATTIVO

	Immobilizzazioni materiali (3)				
III1	Beni demaniali	0,00	0,00		
1.1	Terreni	0,00	0,00		
1.2	Fabbricati	0,00	0,00		
1.3	Infrastrutture	0,00	0,00		
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00		
III2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	0,00	0,00		
2.1	Terreni	0,00	0,00	BII1	BII1
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.2	Fabbricati	0,00	0,00		
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.3	Impianti e macchinari	0,00	0,00	BII2	BII2
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	0,00	0,00	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	0,00	0,00		
2.7	Mobili e arredi	0,00	0,00		
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
2.9	- Diritti reali di godimento				
2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	0,00	0,00		

SCHEMI DI BILANCIO

ATTIVO

IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
1	Partecipazioni in	0,00	0,00	BIII1	BIII1
a	imprese controllate	0,00	0,00	BIII1a	BIII1a
b	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII1b	BIII1b
c	altri soggetti	0,00	0,00		
2	Crediti verso	0,00	0,00	BIII2	BIII2
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
b	imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
c	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
d	altri soggetti	0,00	0,00	BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	0,00	0,00	-	-

SCHEMI DI BILANCIO

ATTIVO

	C) ATTIVO CIRCOLANTE					
I	Rimanenze	0,00	0,00	CI	CI	
	Totale rimanenze	0,00	0,00			
II	Crediti (2)					
1	Crediti di natura tributaria	0,00	0,00			
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00			
b	Altri crediti da tributi	0,00	0,00			
c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00			
2	Crediti per trasferimenti e contributi	0,00	0,00			
a	verso amministrazioni pubbliche	0,00	0,00			
b	imprese controllate	0,00	0,00	CII2	CII2	
c	imprese partecipate	0,00	0,00	CII3	CII3	
d	verso altri soggetti	0,00	0,00			
3	Verso clienti ed utenti	0,00	0,00	CII1	CII1	
4	Altri Crediti	0,00	0,00	CII5	CII5	
a	verso l'erario	0,00	0,00			
b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00			
c	altri	0,00	0,00			
	Totale crediti	0,00	0,00			



SCHEMI DI BILANCIO

ATTIVO

III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV	<u>Disponibilità liquide</u>				
1	Conto di tesoreria	0,00	0,00		
a	Istituto tesoriere	0,00	0,00		CIV1a
b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	0,00	0,00		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	0,00	0,00		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	0,00	0,00		-

SCHEMI DI BILANCIO

PASSIVO

Allegato n.10 - Rendiconto della gestione

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	0,00	0,00	AI	AI
II	Riserve	0,00	0,00		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	0,00	0,00	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	0,00	0,00		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	0,00	0,00		
e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	0,00	0,00	AIX	AIX
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		0,00	0,00		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	0,00	0,00	B3	B3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		0,00	0,00		



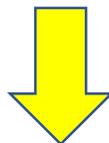
SCHEMI DI BILANCIO

PASSIVO

	C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	C	C
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00		
	D) DEBITI (1)				
1	Debiti da finanziamento	0,00	0,00		
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	0,00	0,00	D5	
2	Debiti verso fornitori	0,00	0,00	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4-	Debiti per trasferimenti e contributi	0,00	0,00		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
c	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
d	imprese partecipate	0,00	0,00	D10	D9
e	altri soggetti	0,00	0,00		
5	Altri debiti	0,00	0,00	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	tributari	0,00	0,00		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	0,00	0,00		
c	per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00		
d	altri	0,00	0,00		
	TOTALE DEBITI (D)	0,00	0,00		

GLI INVENTARI

PATRIMONIO



Il procedimento d'inventariazione è un'operazione complessa, ma indispensabile per la determinazione del valore dei componenti del patrimonio o di una sua parte

ART. 230, COMMI 7 E 8, D.LGS. 267/2000

«Gli enti locali provvedono annualmente all'aggiornamento degli inventari. Il regolamento di contabilità definisce le categorie di beni mobili non inventariabili in ragione della natura di beni di facile consumo o del modico valore».



FINALITÀ

INVENTARI

Verificare consistenza dei beni e accertarne l'esistenza in ossequio al principio della conservazione del patrimonio pubblico. Il consegnatario è il responsabile della custodia e corretta conservazione del bene.



Valorizzazione

I beni pubblici si distinguono in:

<p>BENI DEMANIALI (Beni del demanio necessario e beni del demanio legale)</p>	<p>BENI PATRIMONIALI (Beni del patrimonio indisponibile e beni del patrimonio disponibile)</p>
<ul style="list-style-type: none">• DESTINAZIONE USO PUBBLICO• NO VALORE DI MERCATO	<ul style="list-style-type: none">• SOGGETTI NORME TUTELA DELLA PROPRIETÀ, PUR SOTTO REGIME GIURIDICO ENTI PUBBLICI• SI VALORE DI MERCATO
<p>INTERA COLLETTIVITÀ AMMESSA AL LORO GODIMENTO</p>	<p>UN BENE DA INDISPONIBILE PUÒ DIVENTARE DISPONIBILE QUANDO GLI VIENE MUTATA LA DESTINAZIONE NEI MODI PREVISTI DALLA LEGGE</p>

GLI INVENTARI

L'inventariazione dei beni costituenti il patrimonio dell'Ente avviene attraverso diverse fasi:

- ❖ RICOGNIZIONE/AGGIORNAMENTO dei beni di proprietà dell'Ente e dei documenti comprovanti e attestanti tale proprietà
- ❖ CLASSIFICAZIONE dei beni di proprietà dell'Ente in CLASSI (edifici, automezzi, ecc.), CATEGORIE (es. del patrimonio indisponibile, ecc.) e SOTTOCATEGORIE (ulteriori dettagli) secondo il piano dei conti patrimoniale che garantisce corrispondenza tra inventario e stato patrimoniale
- ❖ DESCRIZIONE in termini qualitativi/quantitativi dei beni di proprietà dell'Ente
- ❖ VALUTAZIONE dei beni di proprietà dell'Ente attraverso l'attribuzione di un valore monetario ai sensi della normativa di riferimento (Allegato 4/3, al D.lgs. 118/2011, Codice civile, ecc.)

Il valore delle immobilizzazioni da iscrivere nello stato patrimoniale è al netto del relativo fondo di ammortamento e al lordo dell'IVA indeducibile.

Costituiscono in ogni caso informazioni rilevanti per:

a. BENI IMMOBILI

- Quantità
- Descrizione
- Localizzazione
- Titolo di provenienza
- Valore
- Vincoli
- Variazioni
- Concessioni
- Servitù
- Consegnatario
- Stato del bene
- Ammortamento

b. BENI MOBILI

- Quantità
- Descrizione
- Classificazione
- Ubicazione
- Valore
- Titolo di provenienza
- Variazioni
- Consegnatario
- Stato del bene
- Ammortamento

GLI INVENTARI

CESPITI COMPLETAMENTE AMMORTIZZATI MA ANCORA FUNZIONANTI

Devono restare esposti negli inventari e nello stato patrimoniale con evidenziazione del costo originario e degli ammortamenti accumulati.

Vanno stralciati a seguito della loro dismissione.

BENI FUORI USO

Devono essere stralciati dallo stato patrimoniale e dagli inventari entro il termine di chiusura dell'esercizio.

Grazie per l'attenzione
Dott. Francesco Cuzzola